

IL PAPÀ DI UN POLIZIOTTO

«Un figlio ucciso Voglio giustizia»

di **Benedetta Moro**

Giustizia, chiede il papà di Pierluigi Rotta, il poliziotto ucciso a Trieste.

a pagina 27

«Chi colpì mio figlio non era incapace, sapeva di uccidere Voglio giustizia»

Trieste, il papà di un poliziotto dopo la perizia

«Combatterò per il resto dei miei giorni per ottenere giustizia, perché sono convinto che quell'uomo era chiaramente capace d'intendere quando ha ammazzato mio figlio e il suo collega». Parla dalla sua casa di Pozzuoli Pasquale Rotta, il padre di Pierluigi, il poliziotto di 34 anni ucciso nel 2019 assieme all'altro agente e amico Matteo Demenego, 31 anni, originario di Vercelli, all'interno della **Questura** di Trieste. A supportare il papà c'è anche la figlia **Giuseppina**, 35 anni, che dopo la morte del fratello ha deciso di entrare in **polizia** con un ruolo tecnico (grazie anche al decreto «Vittime del dovere»).

A sparare, a Trieste, era stato il dominicano Augusto Stephan Meran, all'epoca 29enne e oggi detenuto a Verona. Un giovane affetto da problemi psichici e dipendente dall'uso di marijuana, con un passato da escort e di abusi. Dettagli che in parte sono emersi durante le due perizie psichiatriche disposte dalla Corte d'assise, che hanno prodotto esiti diversi. Il 6 maggio il collegio giudicante si pronuncerà, specificando a quale dare retta. La prima, concertata da un pool di esperti, ha stabilito un vizio parziale di mente per Meran, ritenendolo quindi

«capace» di partecipare coscientemente al procedimento penale. Il che si tradurrebbe per Meran nel massimo della pena, visto che il dominicano è accusato anche di sette tentati omicidi nei confronti di altrettanti poliziotti che avevano provato a bloccargli la fuga. La seconda, richiesta dagli avvocati della difesa e concessa dalla Corte, ha ribaltato però il primo esito: Meran è incapace, quindi non è imputabile. Tradotto: non potrà esserci nessuna condanna. Il detenuto verrebbe però inserito in una «Rems», una residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza, vista la sua pericolosità sociale definita da tutti i periti.

Alla luce dell'ultimo esame Pasquale Rotta, ex sovrintendente **capo della Polizia di Stato**, ha iniziato ad alzare ancora di più la voce. «Per sensibilizzare l'opinione pubblica e la magistratura», sottolinea. «Sono convinto infatti che Meran fosse assolutamente consapevole di ciò che stava facendo — spiega —. Quel giorno aveva chiesto di andare nel bagno della **Questura** (dove si trovava per un motorino rubato), sapendo già cosa avrebbe fatto dopo. Ha ammazzato mio figlio e poi si è nascosto dietro un armadiet-

to, ha atteso che Matteo si avvicinasse a Pierluigi, perché l'ha visto a terra, e l'ha colpito alle spalle. Ha sottratto poi le loro pistole e sparato al poliziotto che stava alla guardiola. Uscito all'esterno, è stato fermato da un proiettile. Ha chiesto aiuto. E lì però aveva la capacità di chiedere aiuto. Per questo non mi possono venire a dire che era incapace di intendere e volere».

Rotta vuole che si vada fino in fondo, supportato da tutta la famiglia. Da una settimana è nata la pagina Facebook, «Giustizia per Pierluigi e Matteo — Anche noi siamo Figli delle Stelle», che ha già raccolto quasi 7mila adesioni. È stato organizzato anche un sit-in dal **Sindacato italiano appartenenti Polizia** a Pozzuoli, anche con il dirigente nazionale **Francesco Paolo Russo**, che aiuta Pasquale. Il 6 maggio in tribunale sarà pre-



Quotidiano nazionale

Direttore: Luciano Fontana

Lettori Audipress 01/2022: 264.211

sente come sempre per i Rotta l'avvocato **Cristina Birolla**, già pronta a impugnare la sentenza se venisse confermata la non imputabilità: «Anche il nostro perito ha confermato la capacità di intendere e volere. Noi ci batteremo per la giustizia perché gli assassini devono essere processati».

Benedetta Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola



LA STRAGE

Il 4 ottobre 2019 Alejandro Augusto Stephan Meran saprò e uccise, in Questura a Trieste, i poliziotti Pierluigi Rotta (34 anni) e Matteo Demenego (31)



Insieme Pasquale Rotta con il figlio Pierluigi, il poliziotto ucciso nella sparatoria di Trieste

La vicenda



● Il 4 ottobre 2019 Alejandro Augusto Stephan Meran (foto), dominicano oggi 31enne, ha ucciso in Questura a Trieste gli agenti Pierluigi Rotta, 34 anni, di Napoli, e Matteo Demenego, 31 anni, di Velletri

● Una perizia psichiatrica ha concluso che non è imputabile: vizio totale di mente

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICHIEDE - 63